

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2868 del 07/06/2018
Oggetto	PROCEDIMENTO n. MO14A0030 - VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI VIGNOLA, AD USO IRRIGAZIONE DI CAMPO SPORTIVO E DI AREA DESTINATA A VERDE PARROCCHIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2993 del 07/06/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno sette GIUGNO 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: Procedimento M014A0030 (ex 7349/S)

Ditta: PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

**RILASCIO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA
DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI
VIGNOLA (MO) AD USO "IRRIGAZIONE DI CAMPO SPORTIVO E DI AREA
DESTINATA A VERDE PARROCCHIALE"**

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 31

LA RESPONSABILE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;

- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 84/2017 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena", con cui sono state conferite alla sottoscritta Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena le competenze in merito all'adozione del presente provvedimento amministrativo;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 65 del 2/2/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016 e n. 2254/2016;
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

PREMESSO che:

- con determinazione n. 18553 del 16.12.2014 è stata rilasciata alla Parrocchia San Giuseppe Artigiano, con sede a Vignola (MO)-località Brodano - Via N. Bruni, 129, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea nel Comune di Vignola, località Brodano - Via Malaparte, ad uso "irrigazione del campo sportivo e del campo giochi dei bambini", **con scadenza al 15.12.2019**;
- con stanza registrata al protocollo di questa Struttura n. PGM0/2018/3899 in data 23.02.2018, il Sig. MARTELLI FABRIZIO, nato a VIADANA (MN) il 02.03.1943, in qualità di PARROCO della Parrocchia SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, con sede a VIGNOLA (MO), in VIA NATALE BRUNI, 129, ha chiesto la variante non sostanziale alla concessione di cui sopra, consistente nella perforazione di un nuovo pozzo, da realizzare in sostituzione e nelle immediate vicinanze dell'opera di presa preesistente;
- il nuovo pozzo in progetto avrà una profondità massima di m. 30,00 dal piano campagna ed un diametro di mm. 125 e sostituirà il vecchio manufatto, che, allo stato attuale, risulta secco e privo di acqua;

ACCERTATO che l'utenza di cui si chiede la variante non sostanziale è così caratterizzata:

- prelievo da acque sotterranee;
- portata massima **1,4 l/s**;
- volume massimo **2.850,00 mc/anno**;
- le opere di derivazione sono ubicate nel Comune di Vignola (MO), su terreno distinto nel N.C.T. di detto comune, foglio 7 mappale 81 (ex 107), aventi le seguenti coordinate geografiche UTM RER: X= 660724; Y= 928867;
- il prelievo ricade nel corpo idrico di pianura non a rischio

denominato "Conoide Panaro libero" - Codice: 0140ER-DQ1-CL - con stato quantitativo **"buono"**;

- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 39.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);
- in presenza di criticità tendenziale **"BASSA"** ed impatto **"lieve"**, la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall'Autorità di Bacino del fiume Po), ricade nei casi di **"ATTRAZIONE"** (per cui la derivazione è compatibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali, che regolano la materia);

DATO ATTO che:

- per quanto riguarda il parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po, di cui agli artt. 9, 12 e 36 comma 4) del R.R. n. 41/2001, ordinato a verificare la compatibilità della utilizzazione con le previsioni dei Piani di Tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico:
- con deliberazione n. 8 del 17.12.2015 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha approvato la Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni");
- con nota prot. N. 354/5.2 in data 25.01.2016 la medesima Autorità di Bacino ha definito ed indicato i CRITERI di APPLICAZIONE delle suddetta "Direttiva Derivazioni", precisando inoltre che, in base ai principi di sussidiarietà, di semplificazione amministrativa e di non aggravio dei procedimenti, la stessa Direttiva permette di individuare una serie di situazioni in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi sussistente o meno e quindi si possa superare l'espressione del parere di competenza nei casi in cui, applicando la Direttiva Derivazioni, lo stesso risulterebbe superfluo;
- a seguito di specifica richiesta di A.R.P.A.E., la Direzione Generale Cura Territorio e Ambiente della Regione Emilia-Romagna, con nota n. PG.2016.0788494 in data 27/12/2016, ha informato questa Agenzia che la Regione Emilia-Romagna condivide i contenuti e le modalità applicative della "Direttiva Derivazioni" approvate dalla Autorità di Bacino del fiume Po;
- l'Unità Gestione Demanio Idrico di questa S.A.C., a seguito delle verifiche svolte applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata Direttiva Derivazioni, ha accertato che l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare di concessione;

DATO ATTO ALTRESI' che:

- la variante richiesta è da considerare, ai sensi dell'art. 31, comma 5 del R.R. n.41/2001, non sostanziale;

VERIFICATO che:

- l'istruttoria tecnico-amministrativa svolta non ha evidenziato alcun impedimento al rilascio della variante non sostanziale all'attuale concessione in essere;

- il pozzo da sostituire verrà cementato e chiuso in maniera definitiva, secondo le disposizioni stabilite dall'art. 35 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

- il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L. R. n. 3/1999 e successive modifiche ed integrazioni, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della relativa domanda di variante non sostanziale alla concessione in argomento;

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "piscicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico", di cui alla lettera d) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;

- l'importo del canone, vista la portata d'esercizio della derivazione, corrisponde al minimo previsto per la tipologia di appartenenza;

ATTESO che il richiedente, ai sensi dell'art. 8, commi 4) e 1) della L. R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuto a:

- integrare il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti;
- versare i canoni di concessione per anno solare ed entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;

RITENUTO, pertanto, che:

- sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, la variante non sostanziale alla concessione in essere possa essere rilasciata;

DATO ATTO che:

- Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5;
- Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott. ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena;

ATTESTATA la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa:

- a) di assentire, ai sensi del disposto dell'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti dei terzi, alla **PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO - C.F.: 94011440362**, con sede a **(CAP 41058) VIGNOLA (MO)- in Via NATALE BRUNI, 129, la variante non sostanziale alla concessione (Codice procedimento M014A0030 - ex prat. 7349/S)**, consistente nell'autorizzazione ad eseguire i lavori di perforazione di un nuovo pozzo, in sostituzione del manufatto esistente resosi inutilizzabile per mancanza di acqua, che sarà realizzato nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato A, parte integrante della presente autorizzazione;
- b) di rilasciare alla medesima Parrocchia San Giuseppe Artigiano, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO) - Via Natale Bruni/Via Gobetti/Via Malaparte, per uso **"irrigazione di campo sportivo e di area destinata a verde parrocchiale"**, con una portata massima pari a **l/s 1,40** e per un quantitativo non superiore a **mc/anno 2.850,00 - Proc. M014A0030 (ex Prat. n. 7349/S)**;
- c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di questa Struttura concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- d) di stabilire che **la concessione è valida fino al 15.12.2019** (data di scadenza dell'originaria concessione);
- e) di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservato agli atti di questa Struttura, sottoscritta per accettazione dal concessionario;
- f) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:
 - dell'integrazione di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;
 - degli importi dei canoni annuali di concessione nella misura indicata e secondo le modalità riportate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- h) di dare atto che, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013 ed in ottemperanza al vigente programma triennale per la trasparenza e l'integrità di ARPAE, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate;
- i) di dare atto che il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore a euro 200,00;

- j) di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questa Struttura Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- k) di stabilire che il pozzo preesistente verrà cementato e chiuso in maniera definitiva, secondo le disposizioni stabilite dall'art. 35 del Regolamento regionale n. 41/2001;
- l) di rendere noto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, per quanto riguarda le controversie di cui agli artt. 18, 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, e all'Autorità Giudiziaria Ordinaria ai sensi del D. Lgs. 02.07.2010, n.104 - art. 133, c.1 b) e s. m.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI
E CONCESSIONI DI MODENA
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.